Anno XXVIII. Giovedì 29 Aprile 1875 N. 99.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



LA BESTEMMIA

Era dunque proprio vero: — il Senato ha accolto quel povero emendamento del generale Angioletti — ad onta delle ragioni inconfutabili del regio commissario, a dispetto della viva e lodevole opposizione del ministro dell' interno. Nessuno, notisi, ha osato prendere la parola in difesa di questa assurda disposizione, il proponente fu lasciato solo a sostenere la grottesca discussione e, per dire il vero, la sua parola non ci ha insegnato nulla di istrutivo. Ma alla votazione s' è trovata una maggioranza per approvare ciò che non era parso neppure sostenibile.

Noi non abbiamo alcuna tenerezza per i bestemmiatori. La bestemmia è una pessima, grossolana abitudine che tutti d' accordo deploriamo: ma l' ha detto il commissario Eula, non v' ha che un mezzo legale ed efficace: — l' educazione.

Ogni sanzione penale è imponente a sradicare questo vizio negli animi delle popolazioni.

Furono insufficienti ad ottenere questo effetto le pene severissime, crudeli, che i governi del medio evo hanno scritto contro i bestemmiatori.

A che volete dunque che serva la vostra comminatoria di un mese di carcere? — A nulla: — cioè si, servirà a esautorare, a screditare la legge.

Continueranno come prima ad esservi bestemmiatori; e vi sarà inoltre una bestemmia di più... nel nostro codice; — una bestemmia contro i principi regolatori della società moderna.

Del resto l' Angioletti non ha fatto mistero dei suoi sentimenti. Egli ha detto: — « una volta uno, prima di bestemmiare, si guardava attorno se mai vedesse un carabiniere. » — E il buon generale ha deplorato che ora queste precauzioni non siano più necessarie. Egli almeno ha detto chiaramente quel che vuole: egli rimpiange apertamente il buon tempo antico, e se un dì o l' altro proporrà che si prescriva a tutti i cittadini l' obbligo di sentire la messa — non ce ne maraviglieremo punto. Ma ciò che ci sorprende dolorosamente è che un Senato costituzionale si trovi d' accordo col generale Angioletti.

Questo accordo della maggioranza senatoriale significa un abiura delle massime liberali a cui il nostro giovine Stato deve la sua esistenza, significa un deplorabile pentimento, un ritorno su quel cammino che con tanti stenti e con tanto travaglio abbiamo percorso.

Francamente, si crede in Senato che sia tempo questo di tornare indietro?

È lecito temerlo.

In questo stesso momento un' altra dolorosa notizia viene ad accrescere i nostri dubbii.

Si assicura che tutti gli Uffizii del Senato hanno dato incarico ai loro rispettivi commissari di proporre che sia respinto l' articolo 11 della nuova legge sul reclutamento, con cui è abrogata ogni esenzione pei chierici.

Se questo timore si avvererà, se questa nuova concessione sarà fatta a sentimenti e a sistemi che la nazione ripudia — noi dovremo appellarci al liberalismo della Camera dei deputati.

Essa, ne siamo sicuri, ricuserà vigorosamente di sanzionare questi atti che sono a un tempo stesso una vergogna e un pericolo per le nostre istituzioni.

E tutti i liberali sinceri dovranno incuorarla alla resistenza.

Sarà questo un conflitto spiacevole, doloroso — ma necessario, inevitabile. (*Pungolo*)

I PRINCIPI DI GERMANIA

L' accoglienza fatta al Principe imperiale a Napoli è stata semi-ufficiale. Egli è stato invitato ed ha accettato l' ospitalità di Corte ed ha avuto col Re parecchi colloqui.

Nel partire è stato accompagnato alla stazione dalle carrozze di Corte.

— Ieri l' altrosera il principe imperiale di Germania fu di passaggio alla stazione di Roma, ove recaronsi ad ossequiarlo il commendatore Minghetti e il ministro di Germania, barone de Keudell, col personale della legazione.

S. A. I. pranzò alla stazione invitando i nominati personaggi alla sua mensa alla quale assisterono. Alla fine del pranzo bevvè alla salute dei commensali che lo riaccompagnarono al vagone. Il principe conversò a lungo col presidente del Consiglio dei ministri.

— I Principi a Firenze sono spesso fatti oggetto di dimostrazioni di simpatia dalla popolazione.

Ieri hanno assistito alle Corse alle Cascine coi principi di Piemonte.

Si assicura che oggi giovedì, vi sarà gran pranzo a Corte. Cinquanta saranno gli invitati.

Notizie Italiane

ROMA — Ha fatto senso un articolo stampato dall' *Opinione*, la quale non si perita di raccomandarsi caldamente al Senato, affinchè approvi l' articolo votato dai deputati nella legge del reclutamento militare, per cui anche i chierici verrebbero sottoposti, come di ragione, al diritto comune; ed ai deputati affinchè respingano la pena che il Senato volle introdurre nel nuovo Codice contro la bestemmia.

Anche la *Perseveranza* pur desiderando che il Senato addotti quei temperamenti che possono « persuadere che, anche quale venne dotata dalla Camera, la legge non recherà in effetto nessun danno al clero » così conchiude « Fedeli, del resto, alla massima del Conte di Cavour, che non bisogna fare delle grosse questioni con delle questioni piccole, noi non consiglieremmo al Senato di mutare, per questo particolare, la leggo quale è stata approvata dalla Camera. »

— S. M. il Re farà ritorno in Roma sabato prossimo.

Domenica mattina presiederà il Consiglio dei ministri.

— Stando al *Diritto* il processo Sonzogno sarebbe omai istruito. Vennero appurati molti indizi che erano dubbi, fu-

---

APPENDICE

I martiri della Scienza

Avrete letto, lettori, pochi giorni or sono su per tutti i giornali i duri casi del pallone *Zenith*, partito a mezzodì del 15 Aprile da Parigi per uno scopo scientifico.

E quest' altro dispaccio della Stefani. — Il capitano americano Boyton attraversò felicemente lo stretto del Passo di Calais, nuotando col suo apparecchio natatorio. Il tragitto fu fatto in 17 ore.

Io ho letto attentamente con immensa commozione codeste linee, e ho sentito la mia ragione rotare a mo' di vele di molino vento.

Ecco degli altri eroi, — io pensai — del mondo scientifico, degli altri martiri del progresso!

L' Illiade, di questi naufraghi dell' aria, di questi arditi palombari, di questi nautili umani, di questi intrepidi notomizzatori che fanno l' autopsia alle viscere delle montagne, di tutta questa sublime plejade d' uomini che con un coraggio ed una abnegazione da far trasecolare tutti gli eroi dell' Era Romana, si cacciano fra le nubi, s' internano nelle viscere della terra, l' Illiade, ripeto, di questo nucleo d' atleti della scienza, non potrebbe essere meglio cantato su tutti i toni della gamma, se non da quell' indomito, fecondo, e sapiente titano dell' intelligenza che ha nome: Iules Verne.

***

E qui apro una parentesi trattandosi di cose che riguardano un altro martire della scienza.

Fra gli altri libri come le opere elementari e classiche, che possono essere senza scrupolo posti fra le mani dei studiosi che sono diggià iniziati nei misteri del mondo scientifico, io sono d' opinione che i *Viaggi di Verne* debbano checchè ne dicano, essere letti attentamente, poichè si può considerare la loro lettura come un corredo quasi necessario per meglio fruire dello studio generale della Storia. I viaggi, infatti, fanno conoscere la divisione geografica dei paesi, i clima e le loro temperature, i diversi suoli e i loro prodotti; essi ci dicono quali sono i costumi, gli usi, le religioni, i governi di tutti i popoli: ora, sono precisamente tutte queste cose di cui l' ignoranza od una debole od imperfetto sapere, impedisce al *profanum vulgus* di recare nella notte dei tempi la fiaccola d' una sana critica, e abbandona l' imprudente che si smarrisce senza questo faro, in mezzo a tutte le luci false che l' amore e le passioni fanno per un istante brillare d' intorno a lui.

***

Tutto quaggiù di bene o di male, ad ogni anno che passa, va disperso, muore, e non resta che una pallida memoria di cose lontane, le quali vengono cancellate a loro posta dall' inesorabile tempo; ma ciò che rimane è il progresso scientifico, quel progresso che ad ogni giorno scava, raspa, scopre, dà saggio di sua fermezza, di sua perspicacia ed intelligenza, di sua sanissima operosità, e che diventa di salutare vantaggio al presente, e spinge gli altri uomini a non dormire sugli allori dei loro padri, ma a diventare anch' essi ogni giorno più utili all' umanità avvenire.

Un grande popolo è l' Inghilterra, dove nella testa d' ogni inglese non ronzano delle farfalle, ma germogliano delle idee utili perchè pratiche, durature perchè positive.

Come in Italia s' eleva ogni giorno un monumento ad un poeta, ad un filosofo, in Inghilterra — non ancora attaccata dal morbo della *monumentomania* — s' innalza un monumento ad un fisico, ad un matematico, ad un istologo, ad un meccanico, o che so io. E poi gl' inglesi pensano forse che i più solidi monumenti che di sè possa lasciare una generazione sono le scoperte scientifiche.

Con questo non voglio dire che la scienza positiva in Italia sia bambina, no, essa si è fatta grandicella, vegeta, robusta; ogni

rono messe in sodo delle circostanze che si presentavano arruffattissime. Insomma, si raccolsero tutti gli estremi che porrebbero in luce l'orribile complotto, la perpetrazione e la consumazione del reato, e tutte le circostanze su cui si baserà l'atto di accusa per ciascuno dei singoli imputati.

FIRENZE — Lunedì sera, mentre il deputato Giacomo Sorvadio si recava in vettura di piazza dalla propria casa, posta in via Cavour, ad uno dei teatri aperti in quella sera, passando dalla piazza del Duomo fu preso da un improviso male. Fece tornare indietro la vettura e, arrivato a casa si mise a letto. Al tocco della notte cessava di vivere.

MILANO — I giornali di Milano c' informano di un incendio spaventevole che ha avuto luogo in quella città lunedì sera in via Santa Croce. Il fuoco si appiccò alla casa del signor Magnaghi ed in poco tempo prese proporzioni tali da far temere gravi danni anche per le case vicine e per il teatro Nuovo posto a poca distanza dal luogo del disastro.

Il cielo che sovrasta Milano appariva illuminato d'uno strano bagliore, splendendo sull'oscuro orizzonte lunghe striscie di fuoco fra le quale si vedevano nere righe che faceano contrasto mirabile. I danni di una sartoria teatrale, che aveva i magazzini nella casa incendiata ammontano a 150.000 lire. Figurarsi il danno totale!

CAGLIARI — Alcuni dispacci annunziano che il municipio di quella città abbia anch'esso rassegnate le proprie dimissioni. L'agitazione per la questione ferroviaria perdura sempre.

Notizie Estere

FRANCIA — È molto commentata una dichiarazione officiosa sul riordinamento dell'esercito, la quale siriferisce alla previsione di guerra.

Ribassi alla Borsa.

Si rincoraggiano i pellegrinaggi per Roma.

La censura ha proibito il *Cromvel* di V. Sejour al Chatelet, per insulti ai realisti.

BELGIO — Al banchetto dato in onore del nuovo cardinale Descamps, questi rispose ad un brindisi portato alla salute con un *toast* alle autorità civili e militari, chiamando l'attenzione sopra di ciò che « anche nella sfera religiosa la libertà si « distingue dalla licenza solo col rispetto « alle leggi ed alle Autorità. »

Che il nuovo Cardinale belga non abbia avuto la missione di guerra declamata dal nuovo Cardinale inglese?

Decisamente la religione del Vaticano è la politica: che si muta a seconda dei tempi, dei luoghi e delle circostanze.

SPAGNA — Il Re e la Principessa delle Asturie, i Ministri, le autorità ed il Corpo diplomatico hanno assistito alla splendida festa data nel palazzo del Senato in onore dell'autore di *Don Quichotte*.

Il signor Rosseil, presidente della Società degli uomini di lettere, fece l'elogio di Cervantes. Attori di fama declamarono alcuni tratti delle sue opere. Trecento alunni del Conservatorio di musica cantarono un inno.

Il Re la principessa delle Asturie erano collocati in mezzo a cinque file di dame. Furono accolti all'entrare e al ripartire dalle grida di *Viva il Re viva la Principessa delle Asturie!*

La Società degli uomini di lettere s'indirizzò al Re per chiedere che questa festa si rinnovi ogni anno.

TURCHIA — Un dispaccio da Costantinopoli reca che il Gran Visir è stato destituito.

Omaggio a Giuseppe Carcassi

Riproduciamo dagli atti Ufficiali della Camera le parole di compianto pronunciate per la morte del deputato del nostro 1° collegio dagli onorevoli Biancheri Presidente, e Gattelli:

PRESIDENTE — Col più vivo rammarico partecipo alla Camera la dolorosa notizia della morte avvenuta ieri in Genova dell'onorevole Giuseppe Carcassi, deputato del collegio di Ferrara; la patria ha perduto in lui un cittadino distinto, un sincero sostenitore della libertà. Giuseppe Carcassi fu in ogni tempo caldo propugnatore della indipendenza nazionale, l'animo suo fu sempre schiuso alle più nobili, più forti aspirazioni; non ismentì mai quei principii di onestà, di libertà, di giustizia, quell'amore intenso all'Italia, che furono la religione ed il culto di tutta la sua onorata e laboriosa esistenza. Egli era lustro e decoro del foro genovese, profondo nelle scienze giuridiche, sapientissimo nel *gius* penale, associava la parola eloquente alla elevatezza del pensiero. Giuseppe Carcassi fu più volte deputato, ed era da noi tutti vivamente amato e stimato, come era da noi tutti altamente apprezzata la sua bontà di cuore, la sua dottrina, il suo ingegno. Egli lascia una famiglia immersa nel pianto, lascia nella sua città natale un sentimento di profonda amarezza: e noi associandoci al cordoglio dei suoi congiunti, al rimpianto dei suoi concittadini, paghiamo un mesto tributo alla memoria d'un collega e d'un amico, memoria che serberemo sempre cara e venerata fra noi. *(Benissimo!)*

GATTELLI — Occupato altrove come membro di una Commissione parlamentare non ho potuto ieri trovarmi presente al principio della seduta, allorquando l'onorevole presidente partecipava alla Camera la morte del nostro collega l'avvocato Carcassi.

Rappresentante io pure di un collegio di quella città che lo aveva si splendidamente eletto a proprio deputato, permetta la Camera che oggi renda anch'io pubblica testimonianza del dolore provato all'infausta notizia, dolore tanto più grande, quanto più inaspettato. Or sono pochi giorni, si avevano le più lusinghiere speranze di una guarigione quasi sicura, ed oggi invece non ci rimane che il triste conforto d'una mesta commemorazione.

Le parole pronunciate dal nostro presidente vi hanno detto di lui quello che io non saprei ripetervi con parole così eloquenti come le sue. Mi limiterò quindi a dirvi che quel sentimento di amaro cordoglio onde fui colpito al fatale annunzio, sento doppiamente l'obbligo di esternarlo, poichè so di rendermi così interprete dell'intera cittadinanza ferrarese, presso la quale il compianto amico aveva saputo aquistarsi non solo le più vive simpatie degli amici, ma ben anche la stima e l'affetto dei suoi stessi avversari politici.

Sì, io posso dichiarare che alla nobile Genova, Ferrara pure si associa nel deplorare la perdita immatura dell'egregio cittadino in cui le doti del cuore erano pari a quelle dell'intelligenza elevatissima, e la cui dottrina ed eloquenza sorsero sì di frequente in tante parti d'Italia a difesa della giustizia e della libertà.

Cronaca e fatti diversi

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — *Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:*

Ferrara 28 Aprile 1875

Preg.mo signor Direttore

Facendo seguito alle ultime nostre comunicazioni siamo lieti di annunciare che la R.ª Accademia di Belle Arti in Milano, essendosi interessata per avere l'adesione del distinto pittore signor prof. Gaetano Chierici a permettere di esporre nella prossima Mostra Nazionale il suo dipinto pregievole col titolo « *La Maschera* » di proprietà dell'Accademia stessa, con sua lettera 26 corr. annunciava che il quadro in discorso verrà spedito alla Presidenza di questa Società col giorno 1° del prossimo Maggio.

Sentiamo il dovere di porgere i nostri più sentiti ringraziamenti all'Accademia e al sullodato Artista per tale distinzione usataci, e siamo in grado di assicurare i nostri concittadini che l'Esposizione riuscirà splendida non meno per il numero che per l'importanza delle Opere.

La Presidenza

Al Preg.mo signor
Direttore della GAZZETTA
di FERRARA.

Offerte per il Monumento a Goldoni. — La vendita della Poesia del Giacosa declamata una delle scorse sere al *Tosi-Borghi* dal bravo Capo Comico signor Pietriboni ha fruttato Lire 32 che furono rimessi al Comitato di cui il Pietriboni è membro prestantissimo. Anche il comm. Scelsi R. Prefetto ha fatto tenere la sua offerta di L. 10. Sappiamo poi che l'Accademia Filarmonico Drammatica, si appresta essa pure a contribuire all'erezione del Monumento Goldoni, devolvendovi l'introito di una rappresentazione che viene espressamente data.

È questo un dovuto tributo d'omaggio che onora la nostra Accademia e che avrà la simpatia ed il concorso di quanti ammirano nelle sue opere il sommo Commediografo Italiano.

Ci scrivono:

Copparo il 28 Aprile 1875.

Preg.mo signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Abyssus Abyssum invocat

La esperimentata sua gentilezza mi incoraggia a pregarla di voler dare pubblicità sulle Colonne del pregiato suo Giornale a questo Atto, che sono ben lieto di poter segnalare al pubblico plauso, affinchè serva di nobile esempio ai Municipi, di emulazione e d'incoraggiamento ai nostri Maestri.

Il Consiglio Comunale di Copparo, nella sua Tornata del 15 Novembre 1872, stanziava in Bilancio la somma di It. Lire 540 « ripartibile in nove premi di L. 60 cadauno, da assegnarsi ad altrettanti Maestri d'ambo i sessi, (tre del Comune « principale e due di ogni Delegazione) « che nell'anno 1872-73 avessero bene « meritato della pubblica istruzione pri« maria con una condotta lodevole sotto « ogni riguardo, e col più soddisfacente « risultato del rispettivo insegnamento. »

In base di questa deliberazione, che dallo stesso Consiglio fu confermata anche per l'anno scolastico 1873-74, la Giunta Municipale, colla scorta di un quadro riassuntivo dell'esito degli Esami finali, da me presentatole, sentito il voto dei soprraintendenti e della Direzione Scolastica, nella sua Seduta 16 corrente, ad unanimità di suffragi aggiudicava i nove premi ed alcune menzioni onorevoli ai seguenti Maestri:

Pel Comune principale

Premio — signor *Ghelli Augusto*, Maestro di 3.ª e 4.ª Classe in Copparo.

« Signora *Ricca Marianna vedova Balbo*, Maestra di Saletta.

« Signora *Roncalli Vittoria*, Maestra di Gradizza.

Menzione onorevole — signor *Balbo Camillo*, Maestro di Saletta.

Nella Delegazione di Cologna

Premio — signora *Lattanzi Teresa*, Maestra di Cologna.

« Signor *Verza Pietro*, Maestro di Berra.

---

anno conta le sue scoperte, fa splendidi lavori analitici e sintetici su difficili e molteplici materie, fa vedere che non si perde soltanto nelle nuvole diafane della poesia, non si sperde fra i dorati vapori delle doppie fantasie del cuore e dell'*anima*; ma che lavora sul sodo. Ed è un grande beneficio. La serietà ed il positivismo conducono alla prosperità, alla rinomanza, alla grandezza una nazione civile.

***

È un nobile mondo, vedete, quello della scienza!...

Un mondo che ha nutrito e nutre ancora nel suo seno una razza di gentiluomini inventori, i quali, logorando la loro vita imparano tutte le lingue; vanno facilmente dalla marmitta alla strada di ferro, dai battelli a vapore all'esame delle patate, dai navigli sottomarini ai vascelli aerei; trovano i congegni meraviglosi onde tagliare gl'istmi, bucare le montagne; s'occupano di cucine, di vetture, di cavalli; ammirano i sanscritti, il chinese, l'anatomia comparata, lo zucchero di barbabietola; uno cangia il ferro in oro; l'altro, fa di più, cangia il sangue in ferro, ed un terzo il ferro in sangue; quegli compone, con alcune anime di pesche, un veleno potente per uccidere un bue con una sola goccia; questi trova il mezzo d'istillare il sangue d'agnello nelle vene d'un anemico; a destra le vie semoventi, a sinistra l'uomo che vola, più in giù l'uomo che fra le fiamme non si abbruccia; ma che cosa non inventa codesta razza di gentiluomini inventori, che cosa non trova, ritrova, compone, decompone, ingrandisce, perfeziona?

Essi montano — parlando dei fatti più recenti — come Weiprecht, Payer ed il medico Barenths, sul *Tegethoff* e vanno ad esplorare i mari polari; nel 1874 inventano l'*Etiofotometro* « apparecchio fondato sulla proprietà della carta *sensibilizzata* coi processi fotografici di annerire al Sole con una velocità proporzionale all'intensità della luce, come i fotometri dei grandi osservatori » nell'1875, Tissandier, Croce e Sivel si cacciano fra le nubi « allo scopo di verificare l'assenza dei vapori acquei nel sole e la dose d'acido carbonico contenuto nelle regioni più alte della nostra atmosfera » Balestriori inventa il *fototermico*, Boyton il mezzo di non più annegare!!!..

E rifflettere che mentre noi c'occupiamo di Comitati, di lotte elettorali, di arrabbattamenti politici, di suscebilità meschine, di ignobili pettegolezzi, di ciancie indecorose, di cose insomma futili, povere, scilenti, v'ha della gente che si lascia schiacciare e soffocare dalle fatiche d'un santo lavoro, che fugge il consorzio umano, odia la luce, il brulichio, si riduce a vivere vita selvatica e romita e poi muore per la scienza, per noi, per il bene vero dell'umanità!

Oh quale ignobile vergogna, e come c'è da sentirsi bruciare le guancie pel rossore!!...

Notate che la fermezza ed il coraggio degli eroi del mondo scientifico, non temono i confronti di quelli degli eroi della pugna, perchè sui campi di battaglia, gli squilli delle epiche trombe infiammano la fantasia, il fumo delle artiglierie acciecca, il rombo assorda, e l'*hourrà* d'un esercito fa sì che il coraggio diventa epilettico, e mentre questi attingono il coraggio dall'esaltazione, quegli lo attingono stoicamente dalla freddezza; essi calcolano, meditano le loro gesta nel fondo di una cameretta, di notte, col lume a olio, sovente colla fame che rugge nelle loro viscere ed il sonno che tormenta le loro pupille, e poi un bel giorno si cacciano in un pallone e salgono, salgono sempre, fra un'aria fredda, pungente, nojosa, coll'abisso disopra, disotto, ai lati!... I navigatori, sono là su fragile nave, sbattacchiata dai buffi d'Eolo, in lotta cogli elementi incolleriti, rattappiti dal gelo, fra cielo, acqua, e montagne di ghiaccio, soli, che mangiano ciò che trovano, ed alla fine muoiono Dio sa come!..

Oh ci vorrebbero delle arpe più illustri e più armoniose della mia, onde sublimare gli eroi del mondo scientifico, i martiri del progresso.

Vi rallegri il pensiero, o anime grandi, che la tromba squillante della Fama eccheggia per voi nelle più remote spiaggie e sui freddi e ignudi vertici di quelle montagne, dove il Condor, l'uccello dal volo poderoso, non può toccare la cima!

ALESSANDRO FIASCHI.

Menzione onorevole — signora *Garessio Virginia*, Maestra di Serravalle.

Nella Delegazione di Guarda Ferrarese

Premio — signor *Busini Luigi*, Maestro di Ro, e signor *Remus Antonio*, Maestro di Zocca, a parità di merito. (La sorte favorì il signor Remus Antonio).

» Signora *Personali Clorinda*, Maestra di Alberone.

Nella Delegazione di Sabbioncello

Premio — signor *Bellotti Tommaso*, Maestro di Rero.

» Signora *Fermi Enrichetta*, Maestra di Formignana.

Menzione onorevole — signor *Bertucci Domenico*, Maestro di Sabbioncello San Vittore.

Nella certezza di vedermi favorito me Le dichiaro

Dev.mo
Il Direttore
Avv. LUIGI BERNARDI.

Incendio. — Ieri sera sulle 9 1/2 veniva da alcuni avvertito come in un ala del fabbricato delle pubbliche scuole (ex convento dei Gesuiti) e precisamente nel salone che serve a Biblioteca dei duplicati erasi appiccato il fuoco. Accorsero tosto i pompieri civici con macchine ed attrezzi ed atterrati un tratto di muro e la porta d'ingresso della Biblioteca verificarono infatti che questa ardeva. In breve però il fuoco fu spento rimanendo bruciati alcuni libri e scaffali.

Ci si dice sianvi indizi da far ritenere che l'incendio possa aver avuto origine delittuosa.

Biglietti falsi. — In seguito a indizi forniti dalle autorità italiane, la polizia di Trento è riuscita a scoprire a Rovereto (Tirolo) una officina per la fabbricazione di biglietti falsi della Banca Nazionale del Regno d'Italia (dall'*Italie*).

Società Geografica Italiana. — L'adunanza generale amministrativa indetta per il 18 aprile in cui oltre alla esposizione finanziaria e l'approvazione dei bilanci ebbe luogo la rinnovazione delle cariche sociali non avendo sei degli eletti raggiunto il numero legale dei voti, è stata riconvocata pel giorno 29 corrente alle 2 pom. nel locale della società.

I soci riconfermati al seggio della presidenza sono i seguenti:

Presidente: Comm. Cesare Correnti.

Sotto-Presidenti: Amari Sen. Michele, Miniscalchi Sen. Francesco, Maraini Ing. Clemente, Sanseverino Sen. Francesco.

I consiglieri rieletti sono: Sen. Acton, G. B. Beccari, Marchese Doria, Comm. Allievi, Colono, Garavaglia, Prof. Giglioli, Comm. Luzzati, Comm. Malvano, Luogot. Pescetto, Prof. Rodriguez, Comm. Sella, Sen. Viteleschi, G. Uzielli.

Uffici postali. — Col giorno 1° del prossimo maggio seguirà l'apertura dei seguenti nuovi uffici postali:

Arpignano, in provincia di Macerata; Lizzano in provincia di Lecce; Monte San Martino, in provincia di Macerata; Nisida, in provincia di Napoli; Nusco, in provincia di Avellino: Paderoello in provincia di Brescia; Palagiano in provincia di Lecce; San Michele di Bari in provincia di Bari; San Polo di Piave, in provincia di Treviso; Sutera, in provincia di Caltanisetta.

False ditte. — Abbiamo da Napoli un elenco di false ditte commerciali esistenti in quella città e che crediamo utile pubblicare allo scopo di mettere in guardia i negozianti della nostra piazza. Queste ditte immaginarie sono le seguenti: G. Franciotti e Comp., Antonio Conti, Baldini e Comp., F. Formica, Maisani e Comp., Carlo Matteo Durante e Comp., Ferdinando Prati e Comp., Cigala Caracciola e Comp., G. Giordono e Comp., John Bossard e Comp., Teodoro Grieb, Bellewiller e Comp.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Aprile

NASCITE — Maschi 0 · Femmine 1 — Tot 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Piccoli Luigi di Ferrara, di anni 22, pizzicagnolo, celibe, con Brunelli Ester di Ferrara, di anni 21, nubile.
Minori agli anni sette N. 4.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Noviput* 27. — L'imperatore passò la frontiera turca presso Klek. La musica del reggimento turco intuonò l'inno austriaco.

L'imperatore passò in rivista due compagnie di soldati turchi. Si congratulò col comandante della magnifica tenuta dei soldati.

Barcellona 27. — Il generale Arrando sconfisse i carlisti nella provincia di Gerrona, facendo loro subire grandi perdite.

Parigi 27. — Dumas annunziò all'Accademia delle Scienze di avere trovato il mezzo efficace, pratico contro la Phylloxera. L'Accademia pubblicherà prossimamente la comunicazione su questo proposito.

Dumas crede che questo flagello sarà così scongiurato.

Münster 27. — Il vescovo Bunekmann fu posto in libertà.

Berlino 27. — *Camera.* Windhorst annunziò un'interpellanza circa il modo con cui si trattano i prigionieri politici.

La *Gazzetta della Germania del Nord* insiste a dichiarare che il partito del centro si lamentò delle parole di Antonelli a Tauffkirken col mezzo di un personaggio principesco inviato presso il papa.

Santander 27. — La squadra tedesca si recherà domani a Guetaria ove l'incidente del *Gustav* terminerà domani con salve di 21 colpi di cannone.

Parigi 27. — È stato pubblicato il decreto per traslocamenti del personale di alcune prefetture, ed il decreto che promulga la dichiarazione di Parigi del 5 febbraio fra la Francia, il Belgio, la Svizzera e l'Italia, circa la convenzione monetaria.

New York 27. — L'arcivescovo di Baltimora, ablegato del papa ed il conte Marefoschi conferirono la berretta da cardinale a Maccloskey nella cattedrale di San Patrizio. La cerimonia fu imponente. Vi assistevano i principali prelati e cattolici d'America, ed una folla numerosa.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 27. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Il presidente annunzia la morte del deputato Servadio avvenuta stanotte a Firenze.

Cantelli presenta il progetto per prorogare la facoltà accordata al Governo per riunire i piccoli Comuni, ed il progetto per sopprimere i commissariati distrettuali nelle provincie venete, ed accordare al Governo la facoltà d'introdurre nelle circoscrizioni territoriali delle provincie e dei circondari quei mutamenti consigliati dalla evidente necessità.

Sono dichiarati d'urgenza.

Spaventa presenta il progetto per la costruzione di una strada ferrata da Ponte Galera a Fiumicino.

Si prosegue la discussione del progetto per la costruzione di strade nelle provincie più deficenti di viabilità.

L'art. 2° che enumera le strade da costruirsi è approvato, dopo diverse proposte di Della Rocca, Sorrentino, Petrucelli e Mannetti di designazioni e tracciati, che sono respinti.

Si approvano dopo alcune osservazioni di Sambuy a cui rispondano Cadolini e Minghetti, gli articoli 3, 4 e 6 relativi al concorso delle provincie nelle spese, lasciandosi sospeso l'art. 5 concernente l'obbligo delle provincie e dei comuni di costruire la terza serie delle strade contemplate nella legge del 1869.

Riguardo all'art. 7 che approva la spesa complessiva portata dalla presente legge, *Chiaves* propone che non si vincoli l'avvenire dei bilanci e la libertà stessa della Camera, limitando l'articolo allo stanziamento di due milioni pel 1877, e aggiungendo che gli stanziamenti successivi siano determinati ciascun anno.

Minghetti combatte questa proposta, giudicandola più sfavorevole che una assoluta opposizione, e che d'altronde viene contraddetta da tutta la storia parlamentare che offre molte leggi consimili alla presente, rispetto al deliberare preventivamente l'intera somma necessaria.

La Camera respinge la proposta Chiaves, ed approva l'articolo.

L'art. 8, che concerne il riparto della somma accordata nei bilanci dal 1876 al 1884 da luogo ad una lunga discussione suscitata da un emendamento di Lanza, accettato dalla Giunta e dal Ministero.

La Cava, Lovito e *Nicotera* interpretano tale emendamento come illusorio agli effetti della legge.

Minghetti e *Finzi* dichiarano perchè il Ministero e la maggioranza preoccupandosi delle condizioni finanziarie, ma con il fermo proposito di volere che le dette strade vengano realmente e sollecitamente per quanto è possibile costruite, abbiano consentito all'emendamento.

Indi l'articolo è approvato con tale modificazione, e poscia sono approvati i rimanenti articoli riguardanti i modi dell'attuazione della legge.

Minghetti annunzia che venerdì risponderà all'interpellanza di La Porta intorno alle relazioni dello Stato colla Chiesa.

Procedutosi per scrutinio segreto alla votazione del progetto per lavori in alcuni porti, è approvato con 241 voti contro 51. Quello per la costruzione delle strade è approvato con 232 voti contro 60.

Roma 27. — *Senato del Regno.*

Si annunzia un'interpellanza di Rossi su le condizioni giuridico-economiche degli impiegati dello Stato.

Si approvano gli articoli della legge che promulga il codice penale.

Vigliani dopo di aver ringraziato il Senato per avere compiuto la discussione di questo importantissimo progetto, propone che una Commissione sia incaricata di rivedere il progetto per esaminare se vi furono inesattezze, il che è approvato.

Si passa alla discussione del progetto delle Società commerciali.

Roma 28. — *Camera dei deputati.*

Vengono lette alcune proposte di legge ammesse dagli uffici: di De Zerbi per riformare la costituzione degli uffici elettorali, e cominare le pene contro i membri dei medesimi che dolosamente commettano violazioni della legge elettorale, e di Pericoli per aggregare la parrocchia di S. Giorgio al comune di Porto S. Giorgio, circondario di Fermo.

Ferrari rivolge al ministro Finali una interrogazione circa l'applicazione delle nuove tariffe censuarie alla provincia di Como.

Minghetti dice che era sua intenzione di applicare le nuove tariffe man mano che fossero compite le operazioni parziali dei censimenti, opinando che questo fosse il vero concetto della legge, ma il Consiglio di Stato avere invece ritenuto che il contingente non dovesse ripartirsi che dopo terminate le operazioni dell'intero compartimento.

Aggiunge che dal parere della sessione deferì la questione alle sezioni riunite del Consiglio; ma che intanto credette conveniente di sospendere l'applicazione delle nuove tariffe.

Si approva quindi senza discussione il progetto relativo al pagamento dei residui passivi del 1874 o retro.

Si discute il progetto diretto ad affrancare i boschi demaniali inalienabili dai diritti di uso.

Intorno alle disposizioni contenute nei primi due articoli, vengono fatte delle osservazioni da molti deputati, sollevate diverse obbiezioni, e proposti parecchi emendamenti da Maffei, Englen, Consiglio, Salaris, Brunetti, Indelli, Brescia Morra, Mosca, Auriti, Mancini, Mussi, Bortolucci ed altri, a cui rispondono Minghetti, Righi e Morpurgo.

Si risolve infine di rinviare l'intero progetto alla Commissione.

Si tratta poscia della relazione che determina il numero dei deputati impiegati, ed il numero di quelli che compongono le categorie speciali di magistrati e professori.

Si riconosce che la categoria dei magistrati è completa.

Riguardo alla categoria dei professori che si trova completa, sorge la questione se il professore Baccelli, poc'anzi membro del Consiglio superiore di Sanità, ora scaduto, debba appartenere alla categoria generale, ovvero a quella dei professori.

Si delibera che debba rimanere inscritto nella categoria generale. Nella categoria generale vengono inchiusi 44 deputati

Infine, dietro alcune osservazioni di Minghetti, si rimanda alla seduta di sabato l'interpellanza di La Porta, che ieri si fissava per venerdì.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	27	28
Rendita italiana . .	75 — n	75 20 n
Prezzi fatti: Rend. it.	77 20 fm	77 45 fm
Oro.	21 62 c	21 67 e
Londra (3 mesi) . .	27 10 »	27 14 »
Francia (a vista) . .	108 45 »	108 50 »
Prestito nazionale. .	58 50 n	58 50 a
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	858 — fm	860 — n
Azioni Banca Nazionale	1960 — n	1963 — »
Azioni Meridionali. .	369 — »	370 — n
Obbligazioni » . .	223 — »	223 — »
Banca Toscana. . .	1400 — c	1400 — »
Credito mobiliare. .	754 — fm	758 — »
Italo Germaniche . .	260 — n	260 — »
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa debolissima.

BORSE ESTERE

PARIGI	27	28
Rendita francese 3 0/0	64 02	63 90
» » 5 0/0	103 45	103 32
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	71 30	71 27
Ferrovie Lombarde .	317 —	313 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	210 50	212 —
» Romane . .	76 —	75 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	121 —	211 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 20	25 19 5
» sull'Italia .	7 3/4	7 7/8
Consolidati inglesi .	93 7/8	93 7/8

Vienna 28. — Rendita austriaca 74 75 — in carta 70 60 — Cambio su Londra — 111 15 — Napoleoni 8 88 5

Berlino 28 — Rendita italiana 71 30 — Credito Mobiliare 427 50

Inserzioni Giudiziarie

R. PRETURA DEL 1.° MANDAMENTO DI FERRARA

Accettazione di eredità

La signora Marietta Farolfi vedova del fu Cesare Rivani, con atto 26 Aprile corrente ha dichiarato tanto nel proprio interesse, quanto nella qualifica di amministratrice del figlio minore Ferdinando, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità intestata del fu Dottor Cesare Rivani marito e padre rispettivo, mancato ai vivi nel giorno nove andante.

Tanto si deduce a pubblica notizia, giusta il disposto dall'articolo 955 del Codice Civile.

Ferrara 28 Aprile 1875.

F. Ruffi Vice Canc.

Errata. — Nella *Gazzetta* N. 95 e 96 alla rubrica inserzioni giudiziarie e precisamente nella 1ª e 2ª inserzione dell'Estratto di Bando venale per vendita giudiziale promossa dall' avv. G. B. Crema in pregiudizio di Lacchini Odoardo fu Giovanni per un errore si spampò: ***Dinanzi al Tribunale Civile di Ferrara ed alla pubblica udienza che terrà il giorno di Martedì 12 Giugno*** leggasi invece di ***Martedì 1.° Giugno.***

— Nella *Gazzetta* N. 97 e precisamente all' avviso d' asta dell' Esattoria Comunale di Comacchio in data **20** Aprile 1875 al 3° stabile da porsi in vendita si ommise il nome del proprietario per cui trovasi necessario pubblicare nuovamente il periodo che segue:

3. Casa di propria abitazione con corte e stanza di proprio uso con andito situati in Comacchio nel vicolo del Rosario alli Civici Numeri 434 e 43 rosso, di proprietà Barillari Ignazio fu Natale, e Bellini Margherita fu Giacomo (eredi) confinanti a levante la strada, a ponente la fossa Patrignani, a mezzodì Pozzati Don Felicissimo, e a tramontana Cavallari Maria, salvo ecc. Mappali Numeri 1059, 1060, 1062, 1063. Reddito imponibile L. 24.

Il prezzo d' incanto verrà aperto sul valore di L. 233. 40.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.